

CORSA A PALAZZO MARINO

Salvini sonda Albertini «Torniamo insieme»

di **Marco Cremonesi**

«Torniamo insieme». La proposta l'ha fatta Matteo Salvini a Gabriele Albertini: tornare alla guida del centrodestra milanese per la sfida a Giuseppe Sala. La pratica, in queste ore, è nelle mani di Alessandra Ghisleri. L'esperta sondaggista sta svolgendo

una sorta di supplemento d'indagine su richiesta del suo cliente più famoso, Silvio Berlusconi. Albertini, stando ai primi sondaggi, sarebbe l'unico a poter impensierire Sala.

a pagina 8

La proposta (soft) di Salvini ad Albertini «Torniamo insieme per battere Sala»

Telefonata «cordiale» tra il leader leghista e l'ex sindaco. I sondaggi lo danno in vantaggio alle Comunalì



Imprenditore Gabriele Albertini, 70 anni, è stato sindaco di Milano per due mandati dal 1997 al 2006

di **Marco Cremonesi**

«Torniamo insieme». La proposta, delicata ma clamorosa, l'ha fatta Matteo Salvini a Gabriele Albertini: tornare alla guida del centrodestra milanese per la sfida a Giuseppe Sala. La pratica, in queste ore, è nelle mani di Alessandra Ghisleri. L'esperta sondaggista sta svolgendo una sorta di supplemento d'indagine su richiesta del suo cliente più famoso, Silvio

Berlusconi.

È già da un paio di mesi, infatti, che il nome del già presidente di Federmeccanica ricorre nei sondaggi, con un valore aggiunto decisivo: sarebbe l'unico a poter impensierire Giuseppe Sala. Anzi, secondo Eumetra di Renato Mannheimer, Albertini già oggi, a candidatura tutta ancora da decidere, potrebbe battere il sindaco uscente: 49% contro 48%. E così, Salvini il pragmatico ci ha pensato un po', ma non troppo. E prima

Il voto

- Matteo Salvini ha proposto a Gabriele Albertini di guidare il centrodestra milanese alle prossime Comunalì
- La proposta ha ricevuto la benedizione di Silvio Berlusconi
- Secondo i sondaggi, Albertini potrebbe battere Sala

ha chiamato Gabriele Albertini. Con una telefonata che i leghisti descrivono come «più che cordiale: affettuosa». Indispensabile anche a mettere



una pietra sopra alle non rare polemiche che costellarono la collaborazione degli allora padani con Albertini. Poi, il leader leghista ha chiamato Silvio Berlusconi. Nella consapevolezza che la partita sia delicata: pur essendo stato uno dei sindaci più apprezzati dai milanesi nei suoi due mandati tra il 1997 e il 2006, i rapporti di Albertini con il centrodestra avevano virato al brutto dopo che nel 2013 l'ex sindaco si candidò a governatore della Lombardia contro Roberto Maroni.

Il fondatore di Forza Italia ha dunque deciso di affidare il supplemento di indagine a Alessandra Ghisleri. Anche se in Forza Italia i dubbi maggiori non sono di Berlusconi, ma di coloro che lo invitano alla prudenza: «Albertini è incontrollabile».

E poi, ci sono i Fratelli d'Italia. Il primo a (ri)proporre il nome di Albertini, in realtà, è stato a gennaio Riccardo De Corato, suo vice in entrambi i mandati. Dal partito, la posizione è: «Non abbiamo nulla in contrario ma non ne abbiamo parlato». Giorgia Meloni e Matteo Salvini, tra loro, nemmeno sfiorato l'argomento. Come peraltro nessun altro, negli ultimi tempi: il mancato riconoscimento della presidenza del Copasir a Fratelli d'Italia da parte della Lega è una ferita che per il momento continua a sanguinare. Anche per questo Salvini vuole andarci cauto. Ma Albertini ha un altro valore aggiunto: non può certamente essere identificato con la Lega e tantomeno con Salvini. Non più tardi dello scorso ottobre, l'ex sindaco aveva definito il suo ex consigliere comunale come «inadatto a governare». Anche se, dicono, Albertini sarebbe stato molto colpito dal sostegno leghista al governo Draghi. Impossibile averne conferma da lui: probabilmente tiene il telefono staccato proprio per evitare di dire parole di troppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA